



Sussidio per la liturgia * 19 novembre 2017
33^A DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

GIORNATA MONDIALE DEI POVERI



*Siamo alla penultima tappa dell'anno liturgico. La Parola di Dio insiste sulle realtà ultime. Una cosa è certa: Gesù tornerà per consegnare il Regno al Padre. Nel tempo che va dall'ascensione al suo ritorno alla fine dei tempi, i discepoli sono chiamati a perseverare nella fede, nella speranza e nella carità con operosa responsabilità. Illuminante è la parabola dei talenti. Tre le parole da fissare: **consegnare, fedele, pigro**. Dio **consegna**, cioè mette in mano a noi, il suo tesoro che è Gesù, il Figlio amato che nulla trattiene per sé, ma tutto di sé dona per la salvezza degli uomini. Con un tale tesoro tra le mani, cosa facciamo? Gesù definisce **fedeli** i due servi che, riconoscendosi collaboratori di Dio, trafficano il talento ricevuto e lo trasformano in dono per gli altri: sono stati fedeli al disegno di Dio che vuole salvati tutti gli uomini! Viene definito **pigro** e **malvagio** il servo che per paura (il contrario della fiducia!) sotterra il talento: **pigro** perché sciupa un tesoro (Gesù), **malvagio** perché giustifica furbescamente la sua non-fiducia. Quell'«Ecco ciò che è tuo» ha il sapore della fine di un amore, assomiglia alla restituzione dei regali di due fidanzati che si lasciano. Risolvendo così le pendenze altro non fa che liquidare Dio dalla sua vita! Nel terreno della società sono tante le buche in cui seppelliamo i talenti: gli ideali, il senso della vita, il Vangelo... La parabola – che a Matteo serviva per richiamare all'operosità una comunità in calo di tensione verso il ritorno del Signore – cosa dice alla nostra generazione che al ritorno del Signore nemmeno ci pensa? Eppure la questione dell'incontro finale con lui è ineludibile: avverrà e sarà determinante per la nostra collocazione nell'eternità. Raccogliamo l'appello a non seppellire i talenti ricevuti: sono energie preziose che Dio ci affida per la terapia di una società malata di individualismo, di auto referenzialità, di miopia storica. È quanto si prefigge papa Francesco con la Giornata Mondiale dei Poveri che celebriamo oggi.*

RTI DI INTRODUZIONE

** Saluto del Celebrante e Atto penitenziale*

C. Fratelli e sorelle, le domeniche scandiscono il tempo della Chiesa. Il tempo possiamo viverlo come ci pare o nell'attesa operosa del Signore che viene. Viviamo protesi verso l'incontro con il Signore o ci trasciniamo stanchi, senza il cielo come meta? Chiediamo perdono per i talenti sciupati. *(Breve silenzio)*

- Signore Gesù, che orienti la nostra vita verso il tuo ritorno, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**
- Cristo Gesù, che ci affidi doni grandi perché li facciamo fruttificare, abbi pietà di noi. **R/. Cristo pietà.**
- Signore Gesù, che lodi chi mette i propri doni a servizio dei fratelli, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **R/. Amen.**

** Gloria a Dio*

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio,	Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito santo nella gloria di Dio Padre. Amen.
--	---

*** Colletta**

Preghiamo. O Padre, che affidi alle mani dell'uomo tutti i beni della creazione e della grazia, fa' che la nostra buona volontà moltiplichi i frutti della tua provvidenza; rendici sempre operosi e vigilanti in attesa del tuo giorno, nella speranza di sentirci chiamare servi buoni e fedeli, e così entrare nella gioia del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. *R/. Amen.*

 **LITURGIA DELLA PAROLA**

*** Prima lettura**

(La donna perfetta lavora volentieri con le sue mani)

Il Libro dei Proverbi si chiude con un inno che paragona la Sapienza alla donna perfetta.

DAL LIBRO DEI PROVERBI

(Pr 31, 10-13.19-20.30-31)

Una donna forte chi potrà trovarla? Ben superiore alle perle è il suo valore. In lei confida il cuore del marito e non verrà a mancargli il profitto. Gli dà felicità e non dispiacere per tutti i giorni della sua vita. Si procura lana e lino e li lavora volentieri con le mani. Stende la sua mano alla conocchia e le sue

dita tengono il fuso. Apre le sue palme al misero, stende la mano al povero. Illusorio è il fascino e fugace la bellezza, ma la donna che teme Dio è da lodare. Siatele riconoscenti per il frutto delle sue mani e le sue opere la lodino alle porte della città. Parola di Dio. *R/. Rendiamo grazie a Dio.*

*** Salmo responsoriale (Ps 127) – R/. Beato chi teme il Signore.**

Beato chi teme il Signore * e cammina nelle sue vie.

Della fatica delle tue mani ti nutrirai, * sarai felice e avrai ogni bene. *R/.*

La tua sposa come vite feconda * nell'intimità della tua casa;

i tuoi figli come virgulti d'ulivo * intorno alla tua mensa. *R/.*

Ecco com'è benedetto l'uomo che teme il Signore. * Ti benedica il Signore da Sion.

Possa tu vedere il bene di Gerusalemme * tutti i giorni della tua vita. *R/.*

*** Seconda lettura** *(Non siete nelle tenebre, cosicché quel giorno possa sorprendervi come un ladro)*

San Paolo ci educa a camminare non nella paura, ma nella luce del Signore che viene.

DALLA PRIMA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI TESSALONICESI

(1Ts 5, 1-6)

Riguardo ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte. E quando la gente dirà: «C'è pace e sicurezza!», allora d'improvviso la rovina li colpirà, come le doglie una donna incinta; e non potranno sfuggire. Ma voi,

fratelli, non siete nelle tenebre, cosicché quel giorno possa sorprendervi come un ladro. Infatti siete tutti figli della luce e figli del giorno; noi non apparteniamo alla notte, né alle tenebre. Non dormiamo dunque come gli altri, ma vigiliamo e siamo sobri. Parola di Dio. *R/. Rendiamo grazie a Dio.*

*** Canto al Vangelo**

Alleluia, alleluia. Rimanete in me e io in voi, dice il Signore, *
chi rimane in me porta molto frutto. **Alleluia.**

*** Vangelo**

(Sei stato fedele nel poco, prendi parte alla gioia del tuo padrone)

Il talento, pari al salario di diecimila giornate lavorative, dice il tanto che riceviamo da Dio. Al dono si risponde con intelligenza creativa perché diventi grazia condivisa con gli altri.

DAL VANGELO SECONDO MATTEO

(Mt 25, 14-30)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro

due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due,

ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro.

Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: "Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque". "Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: "Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due". "Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". Si presen-

tò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: "Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo".

Il padrone gli rispose: "Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti"».

Parola del Signore. *R/*. Lode a te, o Cristo.

* Omelia

Professione della fede

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e **per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo**. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu se-

polto. Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

* Preghiera dei fedeli

C. Fratelli e sorelle, il Battesimo orienta la nostra vita non verso il nulla, ma verso l'incontro con il Signore che viene. Preghiamo perché nel tempo dell'attesa mettiamo a frutto i doni che abbiamo ricevuto.

Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci, o Signore.

- Padre, attraverso Gesù e l'azione dello Spirito Santo, ogni giorno tu ci arricchisci di energie nuove: fa' che il tuo popolo le metta a frutto per il bene della Chiesa e dell'umanità. Ti preghiamo.
- Padre, ad alcuni uomini e donne vengono affidate responsabilità politiche, sociali e culturali: rendili creativi, operosi e onesti, perché le loro decisioni siano sempre orientate al bene comune. Ti preghiamo.
- Padre, la parabola dei talenti non è elogio dell'efficietismo, ma invito all'uso responsabile dei doni ricevuti: la Giornata Mondiale dei Poveri ci aiuti a comprendere che i tesori più belli si sciupano se li teniamo solo per noi, si moltiplicano se li mettiamo a servizio del prossimo. Ti preghiamo.
- Padre, la Giornata Mondiale dei Poveri ci invita a reagire alla cultura dello scarto e dello spreco: fa' che i cristiani e gli uomini di buona volontà facciano propria la cultura dell'incontro. Ti preghiamo.
- Padre, ci hai consegnato il Vangelo, la Chiesa, i Sacramenti: fa' che le parrocchie non trattengano solo per sé Gesù, il tesoro grande con cui tu accendi nel mondo il fuoco sacro dell'amore. Ti preghiamo.

C. Padre santo, rendici perseveranti nella fede e nella speranza, operosi nella carità, perché quando tornerà il Figlio tuo Gesù ci introduca nella gioia del tuo Regno. Per Cristo nostro Signore. *R/*. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

** Preghiera sulle offerte*

Quest'offerta che ti presentiamo, Dio onnipotente, ci ottenga la grazia di servirti fedelmente e ci prepari il frutto di un'eternità beata. Per Cristo nostro Signore. *R/. Amen.*

** Antifona alla comunione: «Servo buono e fedele, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo Signore». Se Dio Padre ci consegna il tesoro che sei tu, Gesù, significa che ha fiducia in noi! Ci chiede però senso di responsabilità: desidera che il talento ricevuto lo apprezziamo e lo traffichiamo perché diventi dono di grazia per altri. Sotterrare la fede, oscurare la speranza, mortificare la carità, non è solo mancanza di riguardo verso Dio, ma impoverimento di tutti: di noi, della Chiesa, dell'umanità. Comprendiamo allora, Gesù, che non basta aderire formalmente a te, come se la fede fosse un oggetto prezioso da custodire in cassaforte. Tu sei il tesoro smisurato: con te Dio Padre ci dona non cose, ma se stesso! Noi abbiamo una certa ritrosia a parlare del dono della fede: pensiamo che sia compito dei preti e non dei semplici battezzati. E così non ne parlano i genitori con i figli adolescenti, nell'ora in cui avrebbero più bisogno di non essere lasciati in balia di se stessi; non ne parlano tra di loro gli sposi e i fidanzati, quasi che la fede non serva per instaurare relazioni autentiche di coppia. Sembra che questa benedetta fede e i doni di Dio che l'accompagnano non siano poi quella valuta pregiata di cui parli tu, Gesù! È un problema non solo di persone, ma di Chiesa, che non può ridursi a museo di sacramenti e di santi. Gesù, rendici più consapevoli e più responsabili dell'energia vivificante del Vangelo, unica terapia per i mali del mondo.*

** Orazione dopo la comunione:*

Preghiamo. O Padre, che ci hai nutriti con questo sacramento, ascolta la nostra umile preghiera: il memoriale, che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare, ci edifichi sempre nel vincolo del tuo amore. Per Cristo nostro Signore. *R/. Amen.*

Liturgia delle Ore: 33^a Domenica del Tempo Ordinario – Salmi della 1^a settimana

AVVISI PER LA SETTIMANA

Orario delle SS. Messe: giorni festivi 7.30, 10.00, 18.00; giorni feriali 7.30, 18.00

- 19 novembre: 33^a Domenica del T. O. – Giornata Mondiale dei Poveri

▪ Giornata dei poveri: Veglia diocesana di preghiera (Cagliari, basilica di Santa Croce, ore 17.00)

- Lunedì 20 novembre – Madonna della divina Provvidenza, patrona della Famiglia orionina. ▪ Ore 18.00: solenne concelebrazione.

- Martedì 21 novembre – memoria della Presentazione della B. V. Maria

▪ Ore 9.30: S. Messa al cimitero (organizzazione e animazione a cura della nostra Parrocchia);

▪ Caritas: Rapporto su povertà e esclusione sociale in Sardegna (Consiglio regionale, ore 9.30)

- Mercoledì 22 novembre – memoria di santa Cecilia, vergine e martire

- Giovedì 23 novembre – san Clemente, papa e martire

▪ ore 17.00: Adorazione

- Venerdì 24 novembre – memoria dei santi Andrea Dung-Lac e compagni, martiri

- Sabato 25 novembre – santa Caterina d'Alessandria, vergine e martire

- 26 novembre: solennità di nostro Signore Gesù Cristo, re dell'universo

Giornata di sensibilizzazione per il sostentamento del clero

PER ALTRE NOTIZIE E INFORMAZIONI, VISITA IL SITO www.donorioneselargius.it